



COMUNICATO STAMPA

Il Museo Nazionale del Cinema presenta al Cinema Massimo

Mondo Topless. Dodici film di Russ Meyer

10 – 20 giugno 2011
Cinema Massimo - via Verdi, 18, Torino

Il **Museo Nazionale del Cinema** rende omaggio al cinema di **Russ Meyer** – regista, sceneggiatore, montatore, direttore della fotografia, attore e produttore cinematografico statunitense – con una retrospettiva dal titolo **Mondo Topless. Dodici film di Russ Meyer**. L'omaggio a Russ Meyer è un progetto del Museo Nazionale del Cinema.

Figlio di un poliziotto e di un'infermiera, Russell Albion Meyer, classe 1922, si accostò alla cinepresa fin da adolescente, e all'età di 14 anni vinse un premio per cineasti dilettanti. Lavorò con la cinepresa anche durante la Seconda Guerra Mondiale in Europa, dove filmò, per la US Army Signal Corps della 166° Unità Fotografica, lo sbarco in Normandia e una casa chiusa francese dove conobbe Ernest Hemingway. Dopo il conflitto, tenta a Hollywood la strada di operatore cinematografico, ma rinuncia dopo alcuni mesi perché il sistema hollywoodiano non fa per lui. Trova lavoro come fotografo di riviste patinate per approdare poi a Playboy, dove conoscerà la coniglietta Eve Turner, ex segretaria, per la quale lascerà la prima moglie Betty Valdovinos. Il connubio con Eve è perfetto e lei diventa la fondatrice della Eve Production, casa di finanziamento cinematografico indipendente che finalmente porterà alla luce le pellicole di Russ.

Appassionato e ossessionato dalle curve femminili, è stato definito il re dei drive-in. Sesso, violenza e umorismo erano le sue carte vincenti, ma il segreto del suo straordinario successo dipende anche dalle sue procaci attrici: Astrid Lillimor, Babette Bardot, Darla Paris, Sin Lence, Kitten Natividad, Tammy Roché, Tura Satana, Haji, Anouska Hempel e Raven De La Croix. Il suo cinema è tutto improntato sui loro fisici perfetti, che sono poi le vere motivazioni che lo portarono dietro la macchina da presa.

La retrospettiva - dal 10 al 20 giugno 2011 - sarà inaugurata **venerdì 10 giugno 2011**, alle **ore 20.30**, presso la **Sala Tre** del **Cinema Massimo**, con la proiezione di **Lorna**. Ingresso 5,50/4,00/3,00 euro.

Lorna

(Usa 1964, 79', b/n, v.o. sott.it.)

Una giovane sposa sessualmente insoddisfatta viene aggredita da un galeotto evaso. Sedotta, lo porta a casa sua, ma arriva il marito ed è la tragedia. Squarcio sul Sud avido, feroce, razzista, durante la Grande Depressione degli anni Trenta. Insieme al successivo *Mudhoney* è considerato il miglior film del primo periodo di Meyer. "I personaggi sono così veri che, misurati sulla base della retorica hollywoodiana, paiono falsi", scrisse Franco La Polla.

Sc.: R. Meyer, James Griffith; Fot.: R. Meyer; Int.: Lorna Maitland, Mark Bradley, James Rucker.

Museo Nazionale del Cinema

Resp. Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Helleana Grussu

tel. 011 8138509-510 - cell. 335 1341195 - email: geraci@museocinema.it – grussu@museocinema.it

Mondo Topless. Dodici film di Russ Meyer

di Roger Ebert

I film di Russ Meyer erano vietati ai minori ma non pornografici. C'erano due ragioni per cui si era tenuto a distanza dal porno: "Credo che non sia visivamente divertente ciò che accade sotto la cintura" mi disse, e "Voglio che i miei film vengano proiettati in normali sale cinematografiche per tenermi gli incassi invece di lasciarli alla mafia dei cinema a luci rosse. Affascinato da ciò che stava "sopra la cintura", Meyer ribadì allegramente e per tutta la vita la sua ossessione per le donne dai grandi seni.

Era un autore nel vero senso della parola. Non solo regista dei suoi film, ma anche operatore, direttore della fotografia, montatore, distributore e, in molti casi, anche sceneggiatore. In un genere caratterizzato da scenografie squallide e da una illuminazione povera e trascurata, i film di Russ Meyer erano spesso girati in esterni, nel deserto e in location di montagna, e brillavano di immagini luminose e nitide. Diceva di ispirarsi alle strisce a fumetti di Li'l Abner, il personaggio creato da Al Capp e, infatti, i suoi film erano più divertenti che erotici perché sapevano contaminare lo *slapstick* con la parodia. Una volta mi disse che non c'era nulla di più esilarante di una scena di sesso arricchita con le immagini dei Demolition Derby e dei lanci spaziali.

Nato il 21 marzo 1922 a San Leandro, in California, crebbe a Oakland con una madre che gli regalò la sua prima cinepresa 8mm. Si arruolò nell'esercito a diciotto anni e studiò fotografia cinematografica in una scuola militare presso la MGM. Per questa ragione poté dichiarare che la Seconda Guerra Mondiale era stata "l'esperienza più importante della mia vita".

Nel dopoguerra Meyer scoprì di non potersi iscrivere al sindacato dei cineoperatori. Si dedicò così alla realizzazione di film didattici e industriali per poi passare alle riviste per soli uomini. Più della metà delle Playmate apparse su Playboy nel primo anno di vita del mensile furono fotografate da Meyer. Osservando il successo di Hugh Hefner nella vendita delle fotografie delle ragazze, Meyer seguì il suo esempio con il progetto del film *The Immoral Mr. Teas*. Fino ad allora i film con ragazze nude erano confinati nei cinema di second'ordine e nei teatri burlesque. *The Immoral Mr. Teas*, invece, fu distribuito regolarmente nei cinema, restando in alcuni casi in programmazione per un anno e gettando le basi della futura carriera del regista. Considerato dal critico Leslie Fielder una delle più divertenti commedie del 1959, questo film diede vita al genere "sexy" e, dopo il grande successo di *Vixen*, Russ Meyer fu incoronato Re del nudo sulla prima pagina del Wall Street Journal.

Dall'inizio degli anni Sessanta fece un film dopo l'altro, raccontando storie incredibili con ambientazioni assurde e attrici voluttuose. Quando gli chiesi dove trovasse queste donne, lui mi rispose: "Se hanno una certa misura di reggiseno sono loro a trovare me". Disapprovava le protesi al silicone perché, sosteneva "Non hanno lo stesso significato". L'unicità dei suoi film consisteva nel fatto che le donne erano sempre personaggi forti, mentre gli uomini erano semplici oggetti sessuali, al punto che il critico B. Ruby Rich lo definì il primo regista femminista americano.

I titoli dei film di Russ Meyer erano divertenti: *Faster, Pussycat! Kill! Kill!* e *Mudhoney*, entrambi del '65, vennero adottati da gruppi rock negli anni Novanta e il regista John Waters dichiarò che *Faster, Pussycat! Kill! Kill!* era il più bel film della storia del cinema, ma tra i suoi ammiratori dichiarati figurano anche Jonathan Demme e John Landis. Tra i suoi film più noti ci sono *Motorpsycho*, *Vixens*, *Supervixens*, *Up!* e *Beneath the Valley of the Ultra-Vixens*, che ho scritto con lui. Quest'ultimo film, che rappresenta la prima incursione nella sexploitation da parte di una major (20th Century Fox), costò soltanto novecento mila dollari ma ne incassò quaranta milioni. I Sex Pistols lo videro a Londra e ci assunsero per scrivere e dirigere un film su di loro che avrebbe dovuto chiamarsi *Who Killed Bambi?* Le riprese però si interruppero dopo un solo giorno di lavoro perché la società di produzione della band era in bancarotta.

PROGRAMMA DELLE PROIEZIONI

VEN 10, h. 16.30, SAB 11, h. 18.00, DOM 19, h. 20.30

Motorpsycho!

(Usa 1965, 74', b/n, v.o. sott.it.)

Tre motociclisti, uno dei quali è reduce dalla guerra in Vietnam, arrivano in una cittadina isolata della California dove commettono stupri e omicidi finché un uomo e una donna, entrambi vedovi, regolano i conti con strage finale a colpi di bombe a mano. In altalena tra cinismo e gusto della trasgressione, questo film è, come spesso accade in Russ Meyer, una parabola amara sull'America violenta di metà anni Sessanta.

Sc. e Fot.: R. Meyer; Int.: Stephen Oliver, Haji, Alex Rocco.

VEN 10, h. 18.00, SAB 11, h.20.30, VEN 17, h. 16.30

Faster, Pussycat! Kill! Kill!

(Usa 1965, 83', b/n, v.o. sott.it.)

Tre spogliarelliste, alla fine del loro turno di lavoro, si lanciano in un travolgente viaggio notturno verso il deserto. Troveranno le avventure che si aspettano e anche qualcosa di più. Uno dei film più trasgressivi, a prescindere dal contenuto, del regista. Nel 1994 è stato rimesso in circolazione nelle sale cinematografiche americane con uguale successo.

Sc.: Jack Moran, R. Meyer; Fot.: Walter Schenk; Int.: Tura Satana, Haji, Lori Williams.

VEN 10, h. 20.30, SAB 11, h. 16.30

Lorna

(Usa 1964, 79', b/n, v.o. sott.it.)

Una giovane sposa sessualmente insoddisfatta viene aggredita da un galeotto evaso. Sedotta, lo porta a casa sua, ma arriva il marito ed è la tragedia. Squarcio sul Sud avido, feroce, razzista, durante la Grande Depressione degli anni Trenta. Insieme al successivo *Mudhoney* è considerato il miglior film del primo periodo di Meyer. "I personaggi sono così veri che, misurati sulla base della retorica hollywoodiana, paiono falsi", scrisse Franco La Polla.

Sc.: R. Meyer, James Griffith; Fot.: R. Meyer; Int.: Lorna Maitland, Mark Bradley, James Rucker.

VEN 10, h. 22.00, MAR 14, h. 18.00

Mudhoney

(Usa 1965, 92', b/n, v.o. sott.it.)

L'ex detenuto Calif arriva in un paesino del Missouri e trova lavoro presso la fattoria di Lute Wade. Qui si innamora di Hannah, la nipote di Lute, sposata con il violento Sidney, che vuole solo mettere le mani sui soldi di Lute. Il film appartiene al cosiddetto "periodo del bianco e nero gotico" del regista, ispirato a *Furore* di John Ford. Il titolo è un omaggio a Oscar Wilde, autore di un romanzo omonimo.

Sc.: Raymond Friday Locke, W. E. Sprague; Fot.: Walter Schenk; Int.: John Furlong, Stuart Lancaster, Antoinette Christiani.

SAB 11, h. 22.15, SAB 18, h. 17.45

Mondo Topless

(Usa 1966, 60', col., v.o. sott.it.)

"Un'esibizione che può essere definita come un ritmico omaggio all'irrefrenabile corpo femminile", era lo slogan di presentazione di questo documentario in cui il regista mostra per le strade e le spiagge di San Francisco un nutrito gruppo di prosperose ragazze danzare e parlare delle loro vite. Nel film Meyer inserì spezzoni del suo precedente documentario *Europe in the Raw* e il provino di Lorna Maitland per *Lorna*.

DOM 12 e LUN 20, h. 16.30

Vixen!

(Usa 1968, 70', col., v.o. sott.it.)

Mentre il marito pilota dedica il suo tempo al lavoro, la vorace Vixen si trastulla in frequenti incontri con conoscenti di ambo i sessi. È considerato uno dei primi porno soft di grande successo commerciale nella storia del cinema nordamericano, incassò 26 milioni di dollari rispetto ai 76 mila spesi per realizzarlo, restando in programmazione a Chicago per 58 settimane. Eppure enormi furono i problemi con la censura. Fu, infatti, il primo film della storia ad ottenere una "X-Rated".

Sc.: Robert Rudelson; Fot.: R. Meyer; Int.: Harrison Page, Erica Gavin, Garth Pillsbury.

DOM 12 e LUN 20, h. 18.00

Supervixens

(Usa 1975, 106', col., v.o. sott.it.)

Clint è un benzinaio, fidanzato con SuperVixens, donna gelosa e possessiva, che lo tormenta tutto il giorno. Meyer definì *Supervixens* "la sintesi di tutti i miei film". Si dice che una copia fu richiesta da Alfred Hitchcock

per una proiezione privata alla Universal Pictures. Alla sua uscita la critica cinematografica statunitense si divide: qualcuno definì il film «la più appassionata rappresentazione della guerra tra i sessi mai filmata», qualcun altro «un film per uomini che odiano le donne».

Sc.: e Fot.: R. Meyer; Int.: Shari Eubank, Charles Napier, Charles Pitts.

DOM 12 e LUN 20, h. 20.30

Beneath the Valley of the Ultra-Vixens

(Usa 1979, 93', col., v.o. sott.it.)

Lavonia è una prosperosa donna con una profonda vocazione erotica, che la porta a cercare "prede" ovunque. È sposata con Lamar, che lavora con due rozzi individui in uno sfasciacarrozze di proprietà della smisurata e prorompente afroamericana Sal. Dopo questo film Meyer annunciò il suo ritiro dalla regia per dedicarsi alla sua autobiografia, composta da un libro che uscirà nel 2000 e da un film di 12 ore che non è mai stato realizzato.

Sc.: B. Callum, R. Hyde; Fot.: R. Meyer; Int.: Francesca Natividad, Ken Kerr, Anne Marie.

LUN 13, h. 16.30, MER 15, h. 22.30, SAB 18, h. 20.30

Up!

(Usa 1976, 80', col., v.o. sott.it.)

Adolph Schwartz, nazista sosia di Adolf Hitler, dedito alle pratiche sadomaso, è coinvolto in una serie di avventure tra eros e violenza. Il film condensa molti degli elementi narrativi dei precedenti film di Meyer, oltre alla violenza splatter e cartoonesca, lo humour nero e, ovviamente, le ragazze prosperose. In Italia il film uscì inizialmente con il titolo *Le deliranti avventure erotiche dell'agente Margò*. Molte le citazioni cinefile, da una scena nella doccia in cui è esplicito il riferimento a *Psyco*, a citazioni di *Non aprire quella porta* e *Arancia meccanica*.

Sc.: Reinhold Timmer, R. Meyer; Fot.: R. Meyer; Int.: Edward Schaaf, Raven de la Croix, Robert McLane.

LUN 13, h. 18.00, SAB 18, h. 22.00

Beyond the Valley of the Dolls

(Usa 1970, 109', col., v.o. sott.it.)

Casey assiste a un brutale omicidio sulla spiaggia: un uomo vestito da nazista viene trafitto da una spada impugnata da un misterioso individuo con un mantello rosso. L'uomo poi entra in una villa, armato di pistola. Questo l'incipit del primo film di Meyer prodotto da una major. La Fox offrì al regista un contratto per dirigere il sequel di *La valle delle bambole* di Mark Robson e Meyer chiamò il critico cinematografico Roger Ebert come sceneggiatore.

Proiezione video

Sc.: Roger Ebert, R. Meyer; Fot.: R. Meyer; Int.: Dolly Read, Cynthia Myers, Marcia McBrown.

VEN 17, h. 18.15, DOM 19, h. 16.30

Wild Gals of the Naked West

(Usa 1962, 65', col., v.o. sott.it.)

Nel selvaggio West, un gruppo di bari e ubriaconi si sparano senza colpirsi mai, in infiniti duelli dove, quando le munizioni sono esaurite, si va avanti a cazzotti. Il posto è tanto selvaggio che circola anche King Kong, gli indiani hanno il bazooka e le ballerine accalappiano gli uomini al lazo. Essendo per la maggior parte senza dialoghi, con suoni e rumori in sottofondo come in un film d'animazione, lasciò perplessi sia la critica, sia il pubblico abituale di Meyer.

Proiezione video

Sc.: Jack Moran; Fot.: R. Meyer; Int.: Sammy Gilbert, Terri Taylor, Julie Williams.

SAB 18, h. 16.30, DOM 19, h. 17.45

The Immoral Mr. Teas

(Usa 1959, 63', col., v.o. sott.it.)

Il signor Teas consegna dentiere agli studi medici, a bordo della sua bicicletta. Dopo aver subito un intervento dal dentista, si accorge che l'anestetico ha addormentato i suoi freni inibitori, regalandogli una vista a raggi X che gli permette di vedere tutte le donne nude. Si può considerare il primo film di Meyer, dato che *The French Peep Show* è andato perduto. Il film riscosse un enorme successo di pubblico, incassando un milione e mezzo di dollari.

Proiezione video

Sc. R. Meyer, Edward, J. Lasko; Fot.: R. Meyer; Int.: Bill Teas, Ann Peters, Marilyn Wesley